

UDI Catania - agosto 2013

Mediterranea



Paese - Italia

Ancora lunga e difficile la strada per il contrasto al femminicidio

Nel mese di agosto in Italia, dopo una discussione in Consiglio dei Ministri, è stato varato un decreto legge cosiddetto 'sul femminicidio' che era molto atteso dal movimento delle donne e dall'opinione pubblica colpita dagli episodi quasi quotidiani di femminicidio. La discussione è aperta, la **Convenzione NO MORE di cui l'UDI è promotrice è critica sul provvedimento** (vedi una parte del comunicato che riportiamo a seguire): il confronto continua.

Convenzione NO MORE - Un pacchetto di sicurezza non fermerà il femminicidio

Mentre in tutta Italia quasi quotidianamente le donne continuano ad essere uccise dopo aver denunciato violenze da parte di mariti ed ex, il Consiglio dei Ministri è intervenuto con un pacchetto sicurezza che, nonostante alcune norme condivisibili, non è affatto adeguato a contrastare quei meccanismi di disprezzo dei diritti e della dignità delle donne che ostacolano il godimento del loro diritto alla vita e all'integrità psicofisica.

Questo decreto legge è stato approvato senza tenere conto di tutte le proposte e delle denunce fatte dai centri antiviolenza e di tutte quelle associazioni di donne che da anni lottano contro la violenza, sostengono le donne nei loro percorsi di autodeterminazione e si battono per una corretta informazione dei media sul femminicidio.

Le associazioni promotrici della Convenzione No More ritengono che questo decreto legge rappresenti una risposta istituzionale al femminicidio che, pur in presenza di alcune norme positive - come quelle che introducono obblighi di comunicazione nei confronti della persona offesa, estendono le possibilità di incidente probatorio in forma protetta ed introducono la possibilità anche per le persone maggiorenni di esame testimoniale in forma protetta - rimane disorganica e lontana dalle reali esigenze delle donne che vogliono uscire da situazioni di violenza e degli operatori e operatrici che devono supportarle in questo percorso. Come dimostrano gli ultimi tragici episodi, alle donne non è mancata la coscienza del pericolo, ma non sono state sostenute né protette dalle istituzioni alle quali pure si erano rivolte e che avevano il dovere di agire.

Il femminicidio non è un'emergenza ma come affermiamo da anni e ribadisce anche la Convenzione di Istanbul, è una questione culturale e politica profonda, che necessita di riforme strutturali. La discriminazione che le donne vittime di violenza subiscono nell'accesso alla giustizia, non può essere risolta solo attraverso misure di polizia. (.....)

Paese - Iran

In memoria di Shahla Farjad

Un cancro ci ha portato via a 65 anni Shahla Ferjad, medico a Teheran: ha dedicato la vita a sostenere i più deboli, i rifugiati, le famiglie dei prigionieri politici, le donne emarginate.

Ha puntato sull'estensione di programmi di istruzione per le ragazze delle periferie povere della capitale, analfabete e senza diritti. E' sempre stata sottoposta al pesante controllo e alla repressione delle gerarchie iraniane.

Le sue compagne hanno portato a spalla la sua bara, in segno di omaggio, di vicinanza e di ribellione (l'ennesima!) contro un regime teocratico per il quale i riti religiosi della sepoltura sono prerogativa degli uomini.

Paese - Palestina/Israele

'Ostetriche per la pace' festeggia i suoi primi cinque anni di impegno

L'associazione Midwives for Peace (Ostetriche per la pace) è costituita da 24 ostetriche palestinesi e israeliane: hanno già al loro attivo cinque anni di intenso lavoro nel settore che hanno scelto: assicurare buone condizioni sanitarie e assistenza al parto alle donne palestinesi che vivono sotto l'occupazione israeliana.

Devono fronteggiare la scarsità di forniture mediche, di servizi di assistenza adeguati, di presidi vicini alle abitazioni delle partorienti: la parte più critica riguarda i problemi che si presentano ai posti di blocco militari dove le donne sono spessissimo bloccate, anche per delle ore, senza assistenza adeguata e nella disperazione della famiglia.

Sono anche particolarmente drammatiche le condizioni con cui affrontano il parto le palestinesi che vivono nei campi profughi e nelle zone desertiche.

Con il miglioramento delle cure ostetriche d'emergenza si riducono le nascite non assistite ai posti di blocco, il che significa spesso salvare la vita della mamma e del bambino che nasce. L'Associazione promuove la formazione delle ostetriche, che diventano le accompagnatrici al momento del parto, lavorano a fianco dei medici negli ospedali in Palestina e in Israele operano a ridosso del muro di separazione per interventi umanitari d'emergenza.

Paese - Tunisia

Quale festa della donna?

In occasione del 13 agosto, le donne tunisine festeggiano da 57 anni la ricorrenza della promulgazione del Codice dello Statuto Personale, che aveva riconosciuto loro diritti inediti fino ad allora per donne arabe. Anche quest'anno a Tunisi le donne hanno festeggiato, anche se il clima di divisione e di grande incertezza per la democrazia e i diritti delle donne ha offuscato la giornata per molte di loro, in particolare delle migliaia che hanno partecipato alla manifestazione indetta dal fronte laico che si oppone al governo di Ennahda.

Najua Makhluof, dirigente sindacale dell'UGTT, la centrale sindacale tunisina che è stata tra i promotori della manifestazione a Tunisi, ha dichiarato: **'è una manifestazione storica tenendo conto della situazione difficile che attraversa il Paese, con gli assassini politici, il terrorismo e tutti i tentativi di spingere indietro i diritti delle donne'**.

Paese - Italia

Festival Internazionale del cinema di Venezia. La regista saudita Haifaa Al Mansour torna a Venezia.

Lo scorso anno era stata la rivelazione del Festival tra gli esordienti, col film 'Bicicletta Verde' per la cui realizzazione aveva incontrato in patria mille difficoltà, superate in cinque anni di caparbio lavoro. Quest'anno la prima donna regista dell'Arabia Saudita presiede la Giuria Internazionale del Premio Opera Prima Luigi De Laurentis.

Paese - Francia

Parte il restauro della Venere di Samotraccia

Al Louvre cominciano i lavori per il restauro della statua alata della Nike di Samotraccia: si prevede che sarà completato a giugno 2014 e consisterà sostanzialmente nella pulitura del marmo, scurito dal tempo, e dalla ricollocazione su una base più fedele rispetto alla sua originale collocazione, la prua di una nave su cui la figlia di Zeus si sarebbe posata per annunciare una vittoria navale.

Il capolavoro viene attribuito al Pitocrito, che l'avrebbe scolpita a Rodi

in epoca ellenistica, II secolo a.C.

Paese - Italia

Testimonianze sullo sbarco anglo-americano in Sicilia nel 1947

Nel luglio 1947, 27.000 soldati americani sono sbarcati sulle coste meridionali della Sicilia, era l'iniziativa degli alleati per sconfiggere il nazifascismo in Europa.

Oggi la ricercatrice siciliana **Carmela Zangara** nel suo libro **'Inventari della memoria'** ci fornisce una lettura dell'evento costruita su testimonianze dei protagonisti e sui documenti dimenticati nei Comuni siciliani teatro dell'operazione: ci porta al di là della retorica e del facile nazionalismo: lo sbarco fu comunque un'operazione di guerra, che costò la vita a centinaia di civili ('deceduti per fatti bellici') e a centinaia di giovani soldati americani.

Allegato: persone, libri, film, siti ecc.

*E' in corso a **Parigi** presso l'Istituto di ricerca e studi sul Mediterraneo e il Medio Oriente una impegnativa mostra dedicata alle donne algerine, curata da **Nadia Makhlof**.*

*E' nata in occasione dei cinquant'anni dell'indipendenza ed accompagna l'osservatore nella scoperta di **uno dei protagonisti chiave della guerra che ha condotto alla liberazione dell'Algeria: le moudjahidates, le donne combattenti**.*

Il progetto è un percorso incentrato sull'accostamento di scatti fotografici, rigorosamente in bianco e nero, che mostrano in sequenza i ritratti di allora e quelli attuali di circa una quindicina di donne combattenti. Il processo di reperimento del materiale, tutt'altro che facile, ha comportato un anno e mezzo di duro lavoro, durante il quale Nadja ha incontrato e parlato con queste donne (oggi ottuagenarie), scontrandosi con notevoli difficoltà, legate soprattutto alla loro salute instabile o alla volontà di mantenere il riserbo sulle proprie storie.

L'Egitto è un Paese in mezzo al guado: un contributo interessante e aperto, per cercare di comprendere la situazione attuale dell'Egitto e le implicazioni su un'area vasta del Mediterraneo: 'Oltre Tahrir, vivere in Egitto con la rivoluzione' - di Luciana Borsatti ed. Editori Internazionali Riuniti.

Mediterranea - Udi Catania

newsletter mensile dal punto di vista delle donne e dei bambini

Per collaborazioni e informazioni: carlapecis@tiscali.it